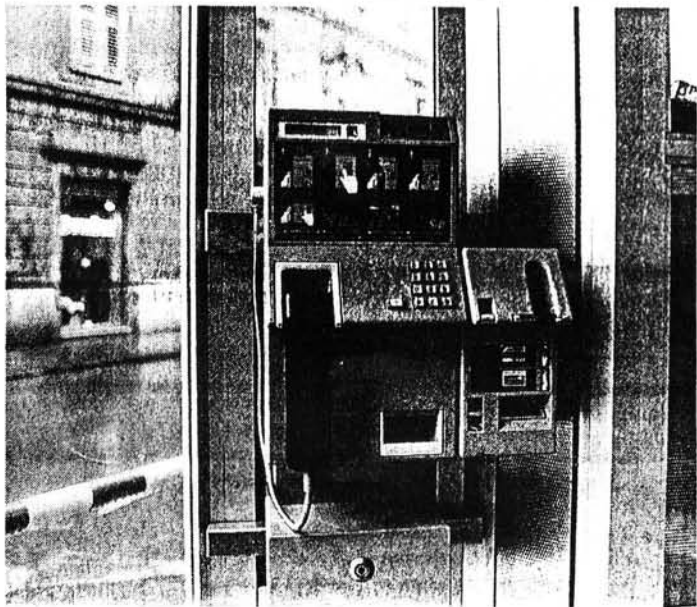


La nuova rete sperimentale si chiamerà "Man" (metropolitan Area network) e utilizzerà fibre ottiche

Trieste è all'avanguardia nelle comunicazioni ultraveloci. È stata presentata ufficialmente ieri, infatti, la nuova rete sperimentale della Sip denominata "Man" (Metropolitan area network), già attiva nel capoluogo giuliano e le cui caratteristiche sono state illustrate nel corso di un convegno organizzato presso la Camera di commercio di Trieste al quale hanno partecipato, tra gli altri il presidente camerale Giorgio Tombesi, il responsabile della divisione business per il Nord Est della Sip, Ferruccio Casalboni e il rettore dell'università di Trieste, Gia-



como Borruso.

«La rete Man - ha spiegato Ferruccio Casalboni - è un nuovo servizio della Sip basato sull'utilizzazione di tecnologie avanzate quali le fibre ottiche che permetterà alle strutture collegate a livello locale di commutare ad altis-

sima velocità i dati trasmessi. La proposta si inserisce in una mappa di offerte qualitativamente elevate proposte dall'azienda ed ha già le adesioni dell'università locale e dell'Area di ricerca. Grazie al contributo della Camera di commercio locale, inoltre, po-

L'iniziativa presentata dalla Sip **Comunicazioni dati** **In arrivo a Trieste** **l'"alta velocità"**

trà essere a breve estesa anche ad altre realtà».

Attualmente, è stato poi sottolineato, in Italia solo altre tre città (Firenze, Torino e Pisa) possono vantare sul proprio territorio un simile rete operativa. A Trieste l'interlocutore della Sip per la realizzazione della rete ultraveloce (si parla di 34 milioni di caratteri al secondo) è il Sist (Sistema informatico scientifico di Trieste), struttura composta, tra gli altri, dall'Area di ricerca, dall'Osservatorio geofisico sperimentale, dal centro internazionale di fisica teorica, dal Sincrotrone Trieste

Spa e dall'università. Tra questi, i due poli principali di telecomunicazione: il centro di calcolo dell'università di via Valerio e quello del consorzio per l'Area di ricerca.

Soddisfatto anche il presidente Giorgio Tombesi. Il finanziamento di 700 milioni (su impegno finanziario totale pari a 2,3 miliardi), erogato dalla Camera di commercio di Trieste utilizzando parte del Fondo benzina, permetterà, infatti, l'estensione del servizio anche alle strutture economiche locali. «Il Fondo benzina - ha sottolineato Tombesi - serve proprio a questo».